

RICERCA &amp; SVILUPPO

# Si cresce se ci sono le idee

Un paese povero di materie prime ma ricco di ingegno deve puntare sulle start up, le invenzioni e i progetti di qualità

di **Gabriele Galateri**

**E**ra il VII secolo a.C. quando Talete per primo iniziò a indagare la natura per comprendere – e governare – le leggi del cosmo. Da allora le nostre conoscenze hanno spostato progressivamente i confini del possibile. Possiamo librarci nello spazio o addentrarci negli abissi, abbiamo azzerato le distanze grazie a un mondo interconnesso, viviamo più a lungo e meglio. Ciò ha comportato però uno sfruttamento progressivo delle risorse del pianeta, con effetti che si ripercuotono nei cambiamenti climatici, nella perdita della biodiversità e nell'inquinamento del terreno e delle acque. Le nuove tecnologie possono giocare un ruolo essenziale per trovare un equilibrio fra sviluppo e salvaguardia dell'ecosistema. Il disegno scientifico dell'Iit

– Istituto italiano di tecnologia – va in questa direzione: fare ricerca scientifica di punta e trasferirla verso il mondo produttivo, con una forte attenzione a realizzare tecnologia per l'uomo e intorno all'uomo, che sia compatibile con l'ambiente. A 8 anni dalla sua messa a regime, Iit vanta oltre 4 mila pubblicazioni su riviste scientifiche di rilevanza internazionale e 140 invenzioni che hanno originato 301 domande di brevetto. Una conoscenza che ha iniziato a pervadere anche il tessuto produttivo. Il numero complessivo dei progetti contrattualizzati fra Iit e imprese ha superato i 90 milioni di euro dal 2006 a oggi. Nel 2013 i contratti acquisiti riguardano 19 progetti europei, 16 con enti nazionali e internazionali e 44 progetti industriali. Fra questi, quelli maggiormente rilevanti sono la partecipazione alla Flagship europea denominata Grafene (durata di 10 anni) e il progetto con Inail, mirato alla creazione, industrializzazione e diffusione di nuovi dispositivi innovativi nel campo della riabilitazione e della protesica. Un ulteriore riconoscimento è giunto a fine 2013 dall'European Research Council che ha assegnato a 3 ricercatori dell'Iit finanziamenti per i propri progetti.

L'intraprendenza di alcuni ricercatori ha portato alla nascita di una decina di start up in ambiti ad alta tecnologia quali health tech (*3brain* e *Biki tech* nell'ambito Med-Tech e Drug Discovery), nuovi materiali (*HiQ-Nano* e *Politronica* nella realizzazione di nanomateriali), Energia (*Micro-Turbine*, *Ribes tech* nell'ambito del risparmio energetico e delle energie rinnovabili), Robotica (*SEM+*, *Circle Garage*, *CompAct*, *DualCam*, *ViBe*, *QB Robotics* con applicazioni in molteplici comparti industriali). I risultati ottenuti sono frutto di una

organizzazione ispirata alle best practices internazionali sul modello di realtà quali Max Planck, Fraunhofer, Weizmann.

Gli scienziati sono selezionati con una "call" internazionale da un Comitato tecnico scientifico che si avvale di un panel di oltre 200 esperti internazionali. Attraverso questo modello – che comprende anche la tenure track – gli scienziati e i progetti entrano in un sistema di valutazione continua che garantisce una forte selettività. L'adozione di questo sistema di reclutamento e valutazione è un elemento essenziale di attrattività per i ricercatori che in questo modo ritrovano un modello comparabile a quello offerto dagli istituti di ricerca che operano nel contesto internazionale. Così è stato possibile attrarre scienziati da oltre 50 Paesi che rappresentano il 44% del personale attivo in Iit (di cui il 17% di italiani rientrati). Il personale complessivo è di 1.250 persone, rappresentato prevalentemente da scienziati (85%), con una struttura amministrativa essenziale. Iit è inserito nel panorama complessivo della ricerca italiana, con l'obiettivo di rappresentare un punto di contatto avanzato con il contesto produttivo. Perché possa competere a livello globale, l'Italia ha bisogno di presidiare i settori tecnologici più avanzati, partendo dalla ricerca di base e applicata per poi raggiungere il tessuto produttivo. L'Italia è un Paese storicamente povero di materie prime ma ricco di ingegno, con una grande tradizione manifatturiera. Questo presidio deve continuare a essere uno dei punti di forza del Paese e uno dei suoi motori di crescita e sviluppo.

Presidente di Assicurazioni Generali e dell'Istituto Italiano di Tecnologia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

